
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 novembre 2002, n. 1582.

Disposizioni amministrazioni territori com.li circumlacuali in ordine adempimenti carattere urbanistico di cui punti 1 e 2 art. 4bis delle N.T.A. piano bacino fiume Tevere - II stralcio funzionale per il lago Trasimeno.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del direttore regionale politiche territoriali, ambiente ed infrastrutture;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2002 «Approvazione del piano stralcio per il lago Trasimeno»

Vista la D.G.R. n. 1473 del 21 novembre 2001, «Piano di bacino del fiume Tevere. II° stralcio funzionale per il lago Trasimeno - P.S.2 Costituzione gruppo di lavoro»;

Preso atto, ai sensi dell'art. 21 del regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di regolarità tecnico-amministrativa e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa resi dal dirigente di Servizio competente, ai sensi dell'art. 21 c. 3 e 4 del regolamento interno;

b) del parere di legittimità espresso dal direttore;

Vista la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

delibera:

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta del direttore, corredati dai pareri di cui all'art. 21 del regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di dare atto che il presente provvedimento viene assunto in attuazione degli adempimenti di cui ai commi 1° e 2° dell'art. 4bis delle norme tecniche di attuazione del piano stralcio per il Trasimeno;

3) di dare atto altresì del parere favorevole espresso dal gruppo di lavoro, costituito con proprio atto n. 1473 del 21 novembre 2001, in ordine agli adempimenti proposti dalle strutture regionali interessate ciascuna per quanto di propria competenza;

4) di approvare i criteri e le metodologie individuati dalle stesse strutture regionali, per la trasposizione cartografica delle delimitazioni degli ambiti e zone, dalla tavola n. 11 del P.S.2 agli elaborati cartografici degli strumenti urbanistici comunali, così come proposti nel documento istruttorio;

5) di trasmettere con proprio atto alle Amministrazioni comunali di Castiglione del Lago, Passignano sul Trasimeno, Magione, Tuoro, Città della Pieve e Panicale, ai fini della trasposizione cartografica delle delimitazioni degli ambiti e zone di PS2 sui propri strumenti urbanistici generali, sia la tavola n. 11 del piano stralcio trasformata da UTM fuso 33 in coordinate Gauss-Boaga, formato file DWG e DXF, sia i limiti dei suddetti ambiti e zone in coordinate Cassini-Soldner con medesimo formato, nonché copia dell'elaborato cartografico di cui sopra, così come trasmesso dall'Autorità di bacino del fiume Tevere;

6) di stabilire che in caso di problemi interpretativi che potessero sorgere in sede di detta trasposizione cartografica, dovuti ad imprecisioni nelle rappresentazioni grafiche o derivanti da una loro scarsa definizione oppure da incongruenze tra le stesse e lo stato dei luoghi, si dovranno tenere in debita considerazione riferimenti certi quali: dati catastali, tracciati viari, corsi d'acqua ed ogni altro utile elemento strutturale ed infrastrutturale presente sul territorio;

7) di stabilire altresì che qualora vi siano incongruenze e/o difficoltà interpretative concernenti la delimitazione degli ambiti F, dovrà essere adottato, a riferimento, il limite dello zoning così come definito nelle indicazioni degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti alla data di adozione del piano stralcio;

8) di prendere atto che l'attuazione di quanto disposto, ivi compresa la fornitura delle cartografie e files sopra indicati, non comporteranno oneri a carico dell'Amministrazione regionale;

9) di dare mandato all'Ufficio urbanistica ed al Servizio informativo territoriale regionale, affinché fornisca in questa fase, un ulteriore sostegno tecnico alle Amministrazioni comunali, qualora necessario;

10) di trasmettere il presente atto, successivamente alla sua approvazione, alle Amministrazioni comunali di Castiglione del Lago, Passignano sul Trasimeno,

Magione, Tuoro, Città della Pieve e Panicale;

11) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il Relatore
Di Bartolo

La Presidente
LORENZETTI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Disposizioni alle amministrazioni dei territori comunali circumlacuali in ordine agli adempimenti di carattere urbanistico di cui ai punti 1. e 2. dell'art. 4bis delle N.T.A. del piano di bacino del fiume Tevere - II stralcio funzionale per il lago Trasimeno.**

L'Autorità di bacino del Fiume Tevere, ai sensi della legge n. 183/89 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo», ai fini del ripristino, della tutela e della valorizzazione ambientale dell'ecosistema lacustre del Trasimeno, con delibera n. 93 del 31 maggio 2001 del Comitato istituzionale, ha adottato il piano di bacino del fiume Tevere - II° stralcio funzionale per il lago Trasimeno - P.S.2, definitivamente approvato con D.P.C.M. 19 luglio 2002, pubblicato in data 30 agosto 2002 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203.

Il suddetto piano prevede una serie di azioni da compiersi da parte della Regione Umbria, entro determinate scadenze per dare attuazione allo stesso.

Per valutare collegialmente le azioni da porre in essere, è stato costituito con D.G.R. n. 1473 del 21 novembre 2001 uno specifico gruppo di lavoro con il coinvolgimento di alcune strutture regionali.

Con il medesimo atto si stabilisce di far acquisire alle singole azioni, da porre in essere da parte delle stesse strutture individuate per le rispettive competenze di cui all'allegato n. 1, l'assenso da parte del gruppo di lavoro così costituito, previa specifica valutazione collegiale.

Gli adempimenti di competenza del 4° Ufficio temporaneo urbanistica sono da espletare in due distinte fasi, nei termini delle rispettive scadenze di novanta e centottanta giorni dalla data di pubblicazione del D.P.C.M. nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto concerne la prima fase, la cui scadenza è fissata al 28 novembre 2002, l'Ufficio ha dato attuazione al disposto di cui al comma 2° dell'art. 4bis (effetti giuridici), con cui la Regione deve dare disposizioni concernenti l'attuazione del piano stralcio per gli aspetti di carattere urbanistico, definendo le modalità di trasposizione cartografica della delimitazione degli ambiti e delle zone cui i territori circumlacuali vengono assoggettati, disciplinando altresì la risoluzione di eventuali conflitti in caso di problemi interpretativi, derivanti da imprecisioni nelle rappresentazioni grafiche o da una loro scarsa definizione, oppure da eventuali incongruenze tra le stesse e lo stato dei luoghi.

Al fine di rendere partecipi i Comuni direttamente interessati dalle previsioni del P.S.2, l'Ufficio urbanistica ha organizzato alcuni incontri con tecnici ed amministratori comunali per un confronto sulle modalità di attuazione della sopracitata trasposizione cartografica.

Ha altresì richiesto la collaborazione della Sezione cartografia tematica, del servizio informativo territoriale per la specifica competenza in materia.

Nel corso di questa prima fase si è pertanto proceduto all'individuazione delle metodologie da applicare per la trasposizione cartografica della perimetrazione degli ambiti e delle zone, dalla tavola n. 11 del piano stesso, agli elaborati cartografici dei vigenti strumenti urbanistici generali comunali, tenendo in debita considerazione il fatto che il P.S.2 è stato redatto in ambiente CAD sulla base delle tavole I.G.M. a scala 1:25.000 in coordinate UTM fuso 33, mentre tutti gli strumenti urbanistici generali sono stati georeferenziati su base catastale in coordinate Cassini-Soldner.

Per l'individuazione delle metodologie da indicare si è anche tenuto presente che alcuni dei Comuni interessati dispongono di P.R.G. sia in formato cartaceo che numerico (Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno); mentre Magione, Tuoro, Città della Pieve e Panicale hanno definito i propri strumenti urbanistici solo a livello cartaceo.

Ciò ha reso necessario, per ottenere la rappresentazione del piano congruente con la cartografia a disposizione ed omogeneità rappresentativa, trasformare le delimitazioni degli ambiti e zone nel sistema Gauss-Boaga e successivamente su base catastale, nel sistema Cassini-Soldner.

Tutto ciò premesso e considerato,

— verificata la fattibilità tecnica di utilizzazione, da parte dei Comuni, delle metodologie individuate dalla Sezione cartografica del Servizio informativo territoriale, per la trasposizione dei dati del P.S.2 nei rispettivi strumenti urbanistici generali;

— acquisito, il parere favorevole sulle proposte presentate, del gruppo di lavoro di cui alla D.G.R. 1473/01, nel corso della riunione tenutasi in data 4 novembre 2001, con relativa autorizzazione a sottoporle alla Giunta regionale per la loro adozione in qualità di disposizioni da impartire alle Amministrazioni comunali interessate;

— in adempimento delle prescrizioni di cui ai commi 1° e 2° dell'art. 4bis delle norme tecniche di attuazione del piano stralcio per il Trasimeno;

si propone alla Giunta regionale di:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
5 febbraio 2003, n. 101.

Integrazione DGR 1582/2002 - Disposizioni alle amministrazioni comunali dei territori circumlacuali in ordine agli adempimenti di carattere urbanistico di cui alle N.T.A. del Piano di bacino del fiume Tevere - II° stralcio funzionale lago Trasimeno P.S.2.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del direttore regionale politiche territoriali ambiente ed infrastrutture;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2002 «Approvazione del piano stralcio per il lago Trasimeno»;

Vista la D.G.R n. 1473 del 21 novembre 2001, «Piano di bacino del Fiume Tevere. II stralcio funzionale per il lago Trasimeno - P.S.2 Costituzione gruppo di lavoro» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la precedente DGR 14 novembre 2002, n. 1582, avente ad oggetto: «Disposizioni alle amministrazioni comunali dei territori circumlacuali in ordine agli adempimenti di carattere urbanistico di cui alle N.T.A. del Piano di bacino del fiume Tevere - II stralcio funzionale per il lago Trasimeno»;

Ritenuto necessario integrare la predetta deliberazione n. 1582/02, al fine di precisare le modalità per la trasposizione cartografica dell'ambito «A»;

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto

in attuazione degli adempimenti regionali previsti dalle Norme tecniche di attuazione del piano stralcio per il Trasimeno, predisposto dall'Autorità di bacino del fiume Tevere ai fini della salvaguardia del Lago e del territorio circumlacuale;

Visto il parere favorevole espresso in data 27 gennaio 2003 dal gruppo di lavoro costituito con la suddetta DGR n. 1473 del 21 novembre 2001;

Preso atto, ai sensi dell'art. 21 del regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di regolarità tecnico-amministrativa e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa resi dal dirigente di servizio, ai sensi dell'art. 21 c. 3 e 4 del regolamento interno;

b) del parere di legittimità espresso dal direttore;

Vista la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

delibera:

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta del direttore, corredati dai pareri di cui all'art. 21 del regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di integrare la DGR n. 1582/02, aggiungendo dopo il punto 6) del disposto deliberativo, il punto 6 bis), nel testo che segue:

6 bis): «l'ambito «A» dello specchio lacustre, in base al combinato disposto dell'art. 48, comma 2, della legge regionale n. 27/2000 e dell'art. 18, comma 6, lett. b delle N.T.A. del P.S.2, deve essere compreso fino alla quota riferita allo zero idrometrico del lago fissata a 257,33 metri s.l.m. e deve ricomprendere anche il fragmiteto rilevabile sul terreno con indagine puntuale, evidenziato nella sua consistenza attuale nell'ortofotocarta a colori che sarà trasmessa ai comuni interessati»;

3) di precisare che in attesa delle direttive e criteri che la Giunta regionale dovrà emanare in attuazione del P.S.2, ogni provvedimento autorizzatorio non dovrà interessare l'ambito «A» e dovrà salvaguardare sia l'area demaniale che la fascia contigua a questa, prospicienti il Lago, così come definite dall'art. 19, comma 6 delle N.T.A. del piano, fermo restando quanto consentito dalla normativa del P.S.2;

4) di dare atto che le prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 1582/02, come integrate con la presente proposta, sono rivolte a tutti i Comuni i cui territori ricadono nell'area interessata dal P.S.2;

5) di rinviare ad atto successivo l'emanazione di ulteriori indirizzi e criteri nel settore urbanistico per l'attuazione del P.S.2;

6) di inviare ai Comuni interessati, copia del presente atto e dell'ortofotocarta aerea, a colori, realizzata dal S.I.T.E.R., dove è rilevabile l'attuale presenza del fragmiteto a terra;

7) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il Relatore
Di Bartolo

La Presidente
LORENZETTI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Integrazione alla DGR 14 novembre 2002, n. 1582. «Disposizioni alle amministrazioni comunali dei territori circumlacuali in ordine agli adempimenti di carattere urbanistico di cui alle N.T.A. del Piano di bacino del fiume Tevere - II stralcio funzionale per il lago Trasimeno P.S.2».

Premesso che:

- l'Autorità di bacino del fiume Tevere, ai sensi della legge n. 183/82 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo», ai fini del ripristino, della tutela e della valorizzazione ambientale dell'ecosistema lacustre del Trasimeno, con delibera n. 93 del 31 maggio 2001 del Comitato istituzionale, ha adottato il piano di bacino del fiume Tevere - II stralcio funzionale per il lago Trasimeno - P.S.2, definitivamente approvato con D.P.C.M. 19 luglio 2002, pubblicato in data 30 agosto 2002 sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 203;

- il suddetto piano prevede una serie di azioni da compiersi da parte della Regione Umbria, entro determinate scadenze per dare attuazione allo stesso;

- la prima fase degli adempimenti previsti è stata effettuata con D.G.R. 14 novembre 2002, n. 1582;

Accertato che:

- dall'esame della tavola n. 11 del piano stralcio, è emersa la necessità di meglio definire la perimetrazione dell'ambito «A», in quanto nella suddetta tavola non si evincono né la reale consistenza del fragmiteto a terra, né il limite dell'acqua determinato dallo zero idrometrico di m. 257,33 s.l.m., come indicato all'art. 18, comma 6, lett. b, delle Norme tecniche di attuazione del piano stralcio medesimo e dell'art. 48, comma 2 della l.r. n. 27/2000;

- la zona «A» è definita dal comma 1 del suddetto art. 18 e comprende lo specchio lacustre e le parti delle sponde interessate dalla presenza di fragmiteto per la porzione collocata a terra;

- l'estensione del fragmiteto varia con il modificarsi del livello dell'acqua per cui il suo ulteriore insediamento è da tutelare e incentivare, come indicato dal comma 4 dell'art. 18, che vieta l'estirpazione della flora acquatica e del fragmiteto e dall'ultimo capoverso del comma 5 dello stesso art. 18, che stabilisce di incentivare le attività atte a favorirne la crescita e il ripopolamento;

Constatato altresì che:

- l'art. 19, comma 6 delle N.T.A. del PS2 prevede che siano riconterminate le aree demaniali prospicienti il Lago e che sia prevista una fascia ad esse contigua di 5 m., costituita dalla via alzaia, all'interno delle quali è fatto obbligo di abbandonare la pratica agricola e di consentire i soli interventi finalizzati al ripristino e al potenziamento dei caratteri di naturalità delle aree;

Ritenuto pertanto che:

- i Comuni, in sede di trasposizione cartografica dell'ambito «A» negli strumenti urbanistici generali o su apposita cartografia, debbano tenere conto di quanto sopra evidenziato;

- al fine di supportare l'attività del Comune si rende utile mettere a disposizione degli stessi l'ortofotocarta a colori già predisposta dagli uffici regionali, dalla quale si può desumere l'attuale consistenza del fragmiteto;

Acquisito al riguardo:

- il parere favorevole del gruppo di lavoro di cui alla DGR 1472/01, nel corso della riunione tenutasi in data 27 gennaio 2003;

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta regionale di adottare le seguenti determinazioni:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)